Anno XXXV. - N. 32. Mercoledì 8 Febbraio 1882 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Il nuovo ministero egiziano è costituito definitivamente e, come prevedevasi, vi predomina il partito nazionale, capitanato da Araby bey, che ha con sè l' esercito, e che fu l'autore dei recenti pronunziamenti militari. È anche questa una difficoltà, perchè non si può sperare con fondamento che il partito nazionale, reso più audace dalla vittoria, sia disposto a conciliare i suoi propositi con i riguardi dovuti agl' interessi esteri in Egitto. — L' intransigenza esclusivista della Francia e dell'Inghilterra troverà molto facilmente un degno riscontro in senso contrario nell'attitudine del partito, che ora prevale al Cairo.

Intanto da certe riserve messe innanzi da Assym pascià, ministro degli affari esteri del sultano, nel ricevere la nota collettiva delle quattro potenze, si rileva che la Turchia non si accontenta più dell' alta sovranità, che la diplomazia europea le riconosce sull' Egitto. Il governo musulmano, che vede la maggioranza delle potenze schierarsi dalla sua parte, vuol trarre il miglior benefizio possibile da questa per lui felice condizione di cose e battendo il ferro finchè è caldo, mira a convertire i suoi diritti di alta sovranità sull' Egitto in quelli di sovranità piena ed immediata. Non è probabile che il giuoco gli riesca: la nota delle potenze parla infatti del mantenimento dello *statu quo* sulla base dei firmani imperiali e delle prerogative riconosciute, e perciò non si può ammettere che la diplomazia, per quanto benevola in questo momento alle vedute turche appunto per neutralizzare quelle della Francia e dell'Inghilterra, sia disposta a cancellare i privilegi acquisiti allo Stato egisiano, sui quali in sostanza riposano anche i diritti, che le potenze possono accampare in difesa dei loro interessi in Egitto.

Intanto nei circoli diplomatici si crede che la Francia, qualora non muti l'indirizzo della sua politica egiziana, finirà col trovarsi completamente isolata. L' Inghilterra, l'abbiamo già veduto, dopo il contegno delle quattro potenze, non mostra nessuna disposizione a far causa comune con la Francia. Il diplomatico inglese Goschen si è recato premurosamente a Berlino, e nessuno crede, malgrado le smentite ufficiose, che egli si trovi colà per affari particolari; opinione generale si è che Gladstone, il quale ripone grande fiducia nell' esperienza e nel colpo d'occhio del Goschen, lo abbia incaricato di interrogare il cancelliere germanico sulla questione egiziana, accentando così la ritirata del governo inglese.

Sicuro, non deve credersi che questa ritirata vada sinò a favorire l'intervento turco, che la Sublime Porta vagheggia in cuor suo segretamente. Piuttosto se ne avvantaggierà il partito nazionale egiziano. Ed infatti il *Daily News*, parlando dell'opposizione che Cherif pascià incontrava nella Camera dei notabili in Egitto, incomincia a riconoscere che la pretesa di questi, di voler cioè discutere i bilanci, è assolutamente legittima, e consiglia il governo inglese a rinunziare al protettorato piuttosto che opporsi al vero regime parlamentare in Egitto.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* constata come il governo abbia motivo di essere soddisfatto dei risultati della prima sessione del Reichstag malgrado certe velleità ostili del centro ultramontano. I progressisti medesimi finirono non solo per approvare il bilancio, ma anco certe leggi importanti, specie quella dell' incorporazione di Amburgo dapprima tanto oppugnata. Crede che nella ventura sessione anco le parti più recalcitranti cederanno alla politica di Bismark. Già, essa dice, ne subiscono l' influenza, come lo prova il progetto per le assicurazioni in favore degli operai presentato da un gruppo di liberali.

Gli altri organi ufficiosi tornano ad affermare che il progetto sul monopolio del tabacco fu sottoposto ai governi confederati, ai quali si è accertato che l' impero non percepirebbe sul prodotto del monopolio che una somma equivalente a ciò che rende attualmente l' introito, e che il resto sarà attribuito ai singoli stati, per metterli in misura di procedere alla riforma delle imposte. Si crede che così agendo il governo voglia esercitare una specie di pressione sugli Stati confederati in favore del monopolio, e si pensa di fare per tal modo una propaganda per renderli favorevoli alla introduzione del monopolio stesso.

Il prezzo del Sale

Ormai, qualunque sia, lo scrutinio di lista avrà una soluzione, ed il Parlamento sarà libero, per ora almeno, o per sempre d' uno scabroso dibattito.

Ma il popolo, che interesse prese egli mai alla riforma voluta? Quando si vide in questi giorni accorrere, nuovi e vecchi elettori, a comperar giornali a leggere le discussioni parlamentari, per conoscere che esito restava alle loro *speranze* sulla riforma *desiderata?* Se si tratterà d'un processo clamoroso, d' un avvenimento di sangue, di qualche cosa che tocchi il sentimento è facile vedere il popolo interessarsi al racconto, parlarne cogli amici e co' vicini, desideroso di diffondere la novella, foss' anche una fiaba. Ma della legge elettorale, dello scrutinio di lista e di tant' altre riforme strombazzate, il popolo non si curò, non si cura, e vi sarà forse trascinato a pensarci dal partito più attivo e più forte.

Ma una questione che più davvicino, e più intimamente tocca l' animo del popolo italiano, è quella della *diminuzione del prezzo del sale.*

Così ora alla Camera uomini di idee politiche disparatissime come gli onorevoli Mussi, Luzzati e Sanguinetti si accordano in uno scopo unico, chiedendo provvedimenti a che l' imposta più gravosa pel povero s'allievi. Fuor di dubbio è che il prezzo del sale in Italia è eccessivo, superiore a quello di tutti gli altri Stati, esclusa l' India, ed è certo che nella Camera v' è una maggioranza disposta a chiedere dal governo un disegno di legge a ciò. Non varranno le fittizie ragioni delle strettezze del bilancio. L' on. Luzzatti previde già l'obbiezione del Ministero, e svolgendo l' interpellanza sua sappiamo che proporrà tutti que' mezzi finanziari acconci a compensare l' erario.

Forse quest' oggi stesso avremo dalla Camera la soluzione di questo importante problema, pel quale furono tenuti in parecchie città comizii popolari, che erano ben più utili alla causa del popolo, di quei tanti, in cui si lusingò fino alla menzogna il sentimento vanitoso delle moltitudini. La riforma sul prezzo del sale avrebbe dovuto esser l' inizio di tutta la riforma tributaria, ricomponendo nelle giuste proporzioni, ed a seconda delle migliorate condizioni della patria nostra, tutte quelle tasse, con molta sapienza politica ideate e messe in opera per sfuggire un fallimento da un partito che raccolse l' Italia, lacera e povera, e la lasciò col pareggio del bilancio e il prestigio di grande potenza. Ma se anche si volle cominciare dall' abolizione del macinato (abolizione che non vorrebbe il *Popolo Romano*, portavoce di Depretis, per poter sopperire alle spese militari, e che come l' *operazione* dell' *abolizione del corso forzoso* ci recò danni immensi, senza vantaggio veruno, e colla probabilità di non vederne l' esecuzione), non è questa una ragione perchè si debba più oltre ritardare, la soddisfazione d' un bisogno alle classi povere, che è reale e non fittizio, ed al quale se non pensarono nella loro foga tribunizia i politicanti di piazza, è dovere ci pensino quelli che amano il popolo per il popolo e non il popolo per sè.

Noi saremo lietissimi se nel resoconto parlamentare, potremo scrivere che il Parlamento Italiano si ricordò del povero, più che non si sia ricordato di bizze personali, di questioni di gruppi, di interessi di partito.

Notizie Italiane

ROMA 6. — La Commissione per i provvedtmenti militari ha deliberato la formazione di quattro reggimenti alpini con sedici compagnie ciascuno.

— Credesi che domani la Camera respingerà la proposta per la rappresentanza delle minoranze e per l' indennità ai deputati.

Credesi invece che si approverà l'applicazione dell' art. 61 della legge comunale per la scritturazione delle schede fuori della sala della votazione.

Acquista fautori la formazione dei Collegi da sei a sette deputati.

— Lo splendido discorso, pronunciato dall' on. Cardarelli nella seduta antimeridiana d' oggi, in appoggio della diminuzione della tassa sul sale, ha prodotto un' impressione profonda.

— Il signor von Schlozer, inviato

---

25 APPENDICE

POVERI EMIGRATI

VI.

Un' orgia ranquelina — Islay

Il loro capo era morto, morti i grandi della loro tribù, essi erano liberi, sentivan bisogno alfine d' agitarsi in quell' aria tutta loro, tanto più che il peso della crudeltà di Epumer era loro stato tolto da una mano amica, venerata, direi quasi. Ed il movimento, anzi la confusione seguitava.

In una delle capanne assediate, vi era Islay, disteso su d' una pelle di bisonte. Pallidissimo, gli occhi sorridenti rivolti verso Katriel che genuflessa presso l'amante, pazza di gioia, fiera di lui, sollecita come una madre ad adempiere ogni suo desiderio. Presso il capezzale una vecchia ributtante, specie di mummia, ai grand' occhi chiari vivissimi, ai denti lunghi e tarlati, ell' era la strega più rinomata della tribù. Aveva unte le ferite di lui con un certo unguento da lei ritrovato e che diceva miracoloso. Il resto del *toldo*, zeppo d' indiani che ad ogni costo volevan pur vedere il loro prode campione, ed al di fuori, folla immensa e crescente. Già qualche voce maschia faceva udire un « *vogliamo vederlo* », già qualche urrà ergeva sonoro a smorzare il vocio, quando l' entusiasmo divenne generale, l' impazienza si aumentò all' estremo e nonostante le digrignate di denti e le occhiataccie paurose della strega, Islay dovette esser sollevato, messo su di una barella e condotto fuori del *toldo*.

Non valsero le preghiere, i pianti di Katriel, l' entusiasmo si era omai cambiato in fanatismo.

— *Toro, toro* - prode - urlavano cento voci.

Islay dall'alto della sua barella ringraziava la folla con lo sguardo spento.

— Tu sarai nostro capo, gridavano altri....

— Sì, sì, urrà al *cacique* Islay... onore della tribù indiana dei Ranqueles, viva il prode Islay.

— Lo si porti in trionfo.

Islay levò lentamente il capo, poi il busto si fe' sostegno di un gomito, ed infine si levò arditamente a sedere. Tratto tratto ringraziava a cenni ed il suo orgoglio soddisfatto aleggiava spesso sul suo volto di cera.

— In trionfo, in trionfo.

— Giù quelle manaccie, che ce lo ammazzerete.

— Urràaa.

E nonostante le ansie di Katriel che avviticchiata alla barella voleva ad ogni costo che lo si fosse lasciato nel *toldo*, quegli esaltati portarono in trionfo il ferito tra un parapiglia indescrivibile.

Dopo un' ora di follìe essi lo riportarono al toldo. Islay tentava sempre di sedare quella troppo bollente dimostrazione di affetto; ma che valeva la sua voce sola contro mille altre? D'altronde egli era ancora tanto debole che pensò di rimandare i suoi proponimenti a tempi migliori!

Al *toldo* si potè finalmente far zittire quei forsennati, ed abbenchè, ripeto, la sua voce fosse soffocata dall'emozione ed esile per debolezza, potè farsi strada in quel tumulto e penetrare in parte quei cuori abitualmente di sasso.

— *Amigos*, gridò egli, ritto sulle spalle di due *indios*, Islay non ha mai agognato al potere supremo cui voi gli affidate ora. Islay non invidiò mai il *cacique*. Oggi però, orgoglioso della vostra devozione, egli accetta, stimolandovi alla concordia e proponendosi di seguire egli stesso la istessa via che percorrete.

— *Amigos*, soggiunse, non vogliate incolparmi del successo. Pagherei colla mia vita l'uomo che sorgesse a testimoniare la mia innocenza....

straodinario di Germania presso la Santa Sede, s'è recato ieri una seconda volta dal cardinale Iacobini, ed ha avuto con lui un lungo colloquio.

L'inviato germanico ha manifestato la sua speranza che il credito per la legazione prussiana presso il Vaticano venga votato entro il corrente febbraio, e che alla fine del mese egli possa presentare le sue credenziali come titolare della legazione.

FIRENZE — Tre sottenenti del 13° fanteria, i signori Ferrando Camillo, Magliola Giovanni e Gerini Girolamo, sembra che nel passato estate siano stati istigati ad abbandonare il servizio nazionale, per passare a servire in estero Stato con miglioramento nelle loro condizioni militari e aumento di grado.

Ora il tribunale militare ha condannato, in contumacia, i sottotenenti Ferrando e Gerini alla reclusione militare e alla destituzione. Il Magliola aveva abbandonato il distaccamento di cui era comandante.

Notizie Estere

FRANCIA — L'istruttoria del processo dell' *Union Générale* rivela altri brutti imbrogli.

Credonsi imminenti nuovi arresti.

— Un dispaccio da Vienna conferma che il conte di Chambord negli ultimi disastri finanziari ha perduto una gran parte della sua ricchezza.

Si accerta pure che quando vennero espulse le congregazioni portarono via su ipoteca una somma di 100 milioni di cui consegnarono una parte all' *Union Générale*.

— Si ha da Parigi 6:

Questa sera annunciasi nei Circoli politici che l' Inghilterra, visto l' atteggiamento dell' Italia, dell' Austria, della Germania e della Russia, avrebbe per ora rinunciato a un intervento armato in Egitto.

Domani il guardasigilli presenterà alla Camera un progetto per pareggiare, negli effetti civili, i contratti di borsa alle altre contrattazioni.

Venne dichiarato il fallimento della Società degli agenti di cambio di Lione e nominata una Commissione di liquidazione.

GERMANIA — Mandano da Berlino che negli abboccamenti che ebbero tra loro Goschen inviato inglese e Bismarck, venne semplificata e chiarita la questione egiziana. Bismarck all'istanza dell' Inghilterra prenderebbe l' iniziativa di un Congresso per isciogliere la crisi.

— La *Gazzetta della Croce*, organo ufficioso, risponde con estrema violenza al discorso di Skobeleff.

Essa dice che il panslavismo minaccia altrettanto la Germania che l' Austria. I Panslavisti s' ingannano nella idea che la Russia abbia una missione. Essa andrebbe a rompere contro un concerto europeo. La Russia non troverebbe più l' Europa come al tempo dei Mongoli. L' odio del panslavismo è causato dallo sviluppo della forza armata della Germania e dell' Austria.

MONTENEGRO — Telegrafano al *Tagblatt* da Cettinje che sabato certo Michele Teodorovic esplose una rivoltella contro il principe Nikita, il quale rimase illeso.

Teodorovic fu arrestato.

Cronaca e fatti diversi

Le domande per l' iscrizione nella lista elettorale politica si ricevono sino al 21 febbraio, dalle 10 ant. alle 4 pom., nell' antisala del Consiglio Comunale.

Beneficenza — Ricorrendo l'anniversario della morte del loro amato genitore, i conti Giovanni e Luigi Gulinelli mandavano L. 250 all'Arcispedale di S. Anna, e L. 200 alla Casa di Ricovero, seguendo così una costante e pietosa abitudine che assai li onora e li rende benemeriti delle classi sofferenti.

— La Presidenza della Congregazione di Carità ci prega d' inserire la seguente comunicazione:

« La Congregazione di Carità rin-
« grazia vivamente la benefica per-
« sona che il premio a lei dovuto per
« rilevanti prestazioni, voleva elargito
« a favore della Pia Casa di Ricovero.
« La somma sarà investita in Ren-
« dita consolidata come di consueto. »

— Già da più giorni le Presidenze della Casa di Ricovero, dell' Asilo Israelitico e del Sobborgo San Luca ci scrivevano nobili parole per annunziare le generose donazioni rispettivamente ricevute dal N. U. il Conte Massari ed esprimendo, anche a mezzo nostro, parole di onore e sentita riconoscenza pel benefattore.

Nelle comunicazioni dei due primi fra i precitati istituti ci si annunziava pure che la somma ricevuta andava ad essere tosto commutata in Rendita Consolidata.

— Veggasi in quarta pagina il movimento degli infermi nell'Arcispedale S. Anna e lo specchietto delle offerte pervenute al Pio luogo nel mese di Gennaio.

Concorsi a n. 130 posti di ausiliario telegrafico. — La Direzione Generale dei Telegrafi ha aperto un concorso a 130 posti d' ausiliario telegrafico.

Il concorso avrà luogo per esami che si faranno contemporaneamente nella sede di ciascun compartimento e cioè per n. 15 posti pel Compartimento di Bari - 12 per quello di Bologna - 10 per Cagliari - 8 per Firenze - 9 per Napoli - 15 per Palermo - 10 per Reggio di Calabria - 12 per Roma - 24 per Torino - 15 per Venezia.

Nella stanza della accettazione dell' ufficio telegrafico è affisso l' avviso contenente le istruzioni pel corredo dei documenti, e sulle materie cui versano gli esami,

I nostri argini. — Il Consiglio di Stato nell'adunanza del 1° corrente ha approvato il progetto di appalto dei lavori alle coronelle Ladorini, Scutellari e Garaffa sulla destra di Po con la spesa prevista a base d'asta di lire 49,990.

E il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto per banca esterna al froldo Saccoccia nell'arginatura destra del Po di Goro in comune di Mesola.

Incendio. — Ieri poco dopo il mezzodì scoppiava in Copparo un incendio nella stalla di certo Andrea Gaiani, ed in cui si trovava gran quantità di legname di certo Pagliarini Battista cagionando a questi un danno di lire 200 e al Gaiani asfissiando una cavalla e cagionando altri piccoli danni.

Il foglio degli annunzi legali del 7 Febbraio conteneva:

— Accettazione col benefizio d' inventario delle seguenti eredità:

La contessa Giulia Cenci Bolognetti e il dott. Ottorino Venturini l' eredità del marchese Rodolfo Varano.

— Il prof. Ercole Ferriani pei figli minorenni quella della loro zia paterna Maria Ferriani.

— Teresa Montagnani vedova Zanchetta, e nell' interesse della figlia minorenne, quella dell' avo paterno Gaetano Zanchetta di Pontelagoscuro.

— Regina Marzola vedova Gaetano Varotti per il proprio figlio Giuseppe, quella dello zio paterno Giovanni Varoti di Mizzana.

— Decreto di convocazione per il 18 marzo dei creditori nel fallimento di Carlo Guernieri.

— Idem per sabbato 25 corrente pei creditori del fallimento Francesco Cristani onde deliberare sulla formazione del concordato.

Idem il 4 Marzo pei creditori del fallimento Desiderio Ambrosini per la formazione del concordato.

— Presso il Municipio di Copparo, per deserzione del 1° incanto, un secondo avrà luogo Venerdì 24 corrente per l'appalto della manutenzione delle strade a breccia nell' intero Comune per il triennio 1882-84.

— La Rivendita dei generi di privativa N. 72 in Via Giovecca in Ferrara, venne dall'Intendenza di Finanza deliberata per l'annuo prezzo di L. 815. L'insinuazione di migliori offerte non inferiori al ventesimo, scadrà a mezzodì del giorno 16 corrente.

— L'appalto dei lavori di sistemazione del tratto d'argine destro del Po dal principio della terza sezione al termine della Coronella Zocca, venne deliberato col ribasso di L. 1. 50 per 100. Termine utile per ulteriore ribasso non inferiore del ventesimo, a mezzodì del 14 febbraio corrente.

Un dono di 80 volumi, duplicati per la biblioteca dell' Arcispedale e non posseduti da quella dell' Università, venne fatto al nostro Municipio dalla benemerita presidenza del provvido stabilimento, cui fu legata per disposizione testamentaria la libreria del compianto prof. Iachelli.

Onorevole ammenda. — In un supplemento del periodico *Il Propugnatore Medico* che ci pervenne ieri sera troviamo la seguente dichiarazione che assai volentieri riproduciamo, sia perchè essa è testimonianza di quella lealtà del suo Direttore che noi non abbiamo mai posto in dubbio, sia perchè essa appare tale da spegnere e far dimenticare i risentimenti e le ritrosie cui ha dato luogo la nota pubblicazione.

« Vivamente sorpresi dell' articolo della *Gazzetta Ferrarese* 27 Gennaio u. s. *Per l' onore di Ferrara* e dalle proteste di molti Colleghi e studenti in medicina contro un articolo nel primo numero del nostro periodico statoci comunicato da un associato che, come al programma, aveva diritto alla pubblicazione dell' articolo pel quale non eravamo in grado di prevederne i commenti, non credemmo mai essere quelle descrizioni dirette a due stimati cittadini di Ferrara, rispondemmo in questo senso nella stessa *Gazzetta*.

Non mancammo poscia di appurare i fatti per mezzo di quegli egregi Colleghi, i qual furono sempre al corrente ed anche testimoni delle pratiche chirurgiche di questa città, e per tali informazioni noi possiamo con piacere riferire assai meglio delle proteste (le quali non sono che un pubblico atto di rispetto e deferenza verso i due distinti chirurgi che si vogliono far credere offesi), poichè veniamo assicurati che fra le moltissime difficili operazioni da essi fatte, quelle di cui si è tanto parlato e che si credono riprodotte nel nostro periodico, furono invece con diverso andamento precedute da diagnosi precisa, e salvo incidenti che dichiariamo possono accadere a tutti i chirurgi, i processi operatori, alla presenza di vari Colleghi, furono eseguiti con scienza, coscienza ed arte.

Conformandoci quindi con decoro e dignità all' indirizzo del nostro periodico, che non è stato nè sarà per offender chicchessia, siamo certi di sapere così tranquillizzati gli animi di due integri ed autorevoli chirurgi, nonchè dei vari Colleghi e cittadini di questa illustre Ferrara nella quale abbiamo trovata cortese e gentile ospitalità degna del patriottismo e fratellanza che ha unito indistintamente in un sol pensiero tutti gl' italiani dalle Alpi al mare.

Riguardo poi a tutti i Colleghi di Ferrara già Collaboratori ed ora dimessi per convenienza o convinzione, rispetteremo l' imparziale e spassionato giudizio del pubblico, dei nostri associati, e specialmente dei giornali medici e politici che lealmente ci appoggiano, e dei nostri Collaboratori rimasti fedeli al programma ed indirizzo del bene della *classe medica e dell' umanità*. »

LA DIREZIONE

— *Cacique*, gridò una voce dalla folla, l' uomo che tu invochi sorgerà e presto....

Islay si volse dal punto ove la voce partiva e tese le mani in atto supplichevole.

— *Cacique*, l' uomo che tu chiedi è nel mio toldo, ferito ieri notte da un'arme nemica.

— Chi ?...

— *Calfucurrà*.

Islay emise un grido, il suo fido era dunque salvo, chiamò l' indios colla mano e gli fè cenno di entrare nel toldo...

La folla ebbe un lieve ondeggiamento.

Dopo simile indiana arringa il nuovo capo indiano discese dall' alto della sua tribuna. Chiese il suo cavallo e la sua *lanza* ed appoggiandosi a questa con un salto fu in sella. Nello slancio un rivo di sangue spicciò dalla ferita fasciata, della coscia. Islay agiva sotto l' influsso dell' entusiasmo ma il dolore lo richiamò alla realtà. Impallidì e vacillò, Katriel, sempre vicina a lui, emise un grido di angoscia, ma quell' atto, quel sangue, quella fermezza piena di orgoglio, fecero prorompere da quei mille petti un altro prolungato grido di ammirazione.

— Valoroso, valoroso.

Islay strinse e raddoppiò la fasciatura, e voltosi di nuovo ai suoi indios gridò:

— *Amigos*, rientrate...

La folla come un lago al quale si fosse aperto uno scolo si venne man mano dileguando con un mormorio sordo.

Islay si volse allora all' indiano succennato e gli fè cenno di accompagnarlo al *toldo* ove era lo sciagurato Calfucurrà.

Poco dopo essi erano ad una capanna di discreta apparenza; l' indiano entrò lasciando il nuovo capo ad attendere di fuori.

— Egli dorme, disse l' *indios* al *cacique*.

Islay pensò che lo svegliare un uomo al quale il riposo è la vita, sarebbe stata cosa crudele. D' altronde il discendere dalla cavalcatura, era un pericolo anche per lui.

S' accontentò di raccomandarlo all' *indios* e volse il cavallo altrove.

Mentre era per giungere al suo toldo, una turba di vecchi cenciosi e piagnucolosi gli s' accostarono, quasi impedendo coll' atto ch' egli andasse più oltre.

— Islay, disse con voce orridamente nasale, quello che pareva il capo della comitiva: Oggi alcuni volti pallidi partono da Buenos Ayres per l' Entrerios; tu devi saperlo...

— Oh! si, rispose il nuovo cacique alquanto sconcertato.

— Tu devi anche sapere che noi siamo poveri ed abbiamo fame, abbiamo bisogno che ci si aiuti. Non manderai a ricattare coloro?

— Islay non rispose, pensò invece con rammarico che sin dal primo giorno in cui lo si era detto *cacique*, aveva diggià dei nemici. Quei vecchi cenciosi, vissuti sotto il regime di Epumer dovevano certamente odiare colui che si lestamente s' era disfatto dell' altro per surrogarlo. Islay concepiva tuttociò dall' atto e dalla proposta degli interlocutori.

— Va bene, soggiunse, vi andrò...

I vegliardi volsero altrove senza manco degnarsi di fare il solito saluto.

Il giovane indios fè le viste di non accorgersene e s' avviò al suo *toldo*.

— Bisogna ch' io accontenti costoro, mormorò fra sè, essi sono una debole minoranza ma io non voglio maledetto il mio nome:

Ei giunse alla sua abitazione ove trovò Katriel desolata. Radunò venti indios e si accinse a partire.

— Non andarvi, Islay, disse la fanciulla in preda alla massima agitazione.

— Il dovere su tutto...

— Ebbene, allora verrò anch' io.

— Vieni.

Essi partirono, lasciando sul loro passaggio veri nugoli di polvere.

(*Continua*)

Corte d' assisie. — Per mancanza di due dei testi d'accusa, la discussione della causa contro Zamboni Girolamo e Lipparini Giuseppe accusati di ricettazione dolosa di due cavalli veniva rinviata ad oggi.

Alla Cassa di Risparmio. — Si è presentato al nostro ufficio un distinto signore narrandoci come essendosi egli presentato alla Cassa per fare un piccolo deposito, quel Cassiere si è trattenuto uno dei buoni presentati perchè ritenuto falso. Nè ha potuto il depositante ottenere che il buono fosse contrassegnato, nè saper il numero e la serie che recava. È certo che la specchiata onestà di quel Cassiere esclude *a priori* ogni men che favorevole apprezzamento, ma nondimeno il reclamante non trova perfettamente regolare un tale procedere, e pare anche a noi che egli non abbia torto.

Due scatole tre soldi! — C'è qualche cosa di più noioso della nebbia e della lettura dei dibattimenti del processo Faella; gl'importuni e seccanti piccoli venditori di fiammiferi. È un vero assedio che essi vi fanno e ve li trovate ad ogni momento tra le gambe per la via e nei pubblici esercizj. Tra gli altri ve n'ha uno così petulante, insolente, caparbio, che tirerebbe gli scapaccioni da Giobbe. Si chiama *Paolino*, è già conosciuto dagli agenti di questura, e ad essi lo raccomandiamo di nuovo perchè proprio è un arnese che starebbe assai bene in qualche casa di correzione.

Esposizione d' Igiene e Salvamento a Berlino. — Per iniziativa della Società Italiana d'Igiene si è costituito in Milano un Comitato allo scopo di favorire e promuovere la partecipazione degli Italiani alla grande Esposizione d'Igiene e Salvamento che sarà inaugurata a Berlino nel prossimo Maggio.

Questo Comitato ha i suoi rappresentanti nelle principali città d'Italia, ma tutti coloro che desiderano concorrere alla Mostra tedesca debbono rivolgerne domanda alla Sede centrale del Comitato, Milano via S. Andrea 18, ove si distribuiscono gratuitamente il programma, i moduli ed il regolamento.

Il Comitato confida che gli Italiani si faranno largamente rappresentare alla Esposizione di Berlino come già fecero all'Esposizione di Bruxelles del 1876.

Una speciale raccomandazione è rivolta ai cultori di tecnica sanitaria, ai Municipi, agli ospitali, ed agli istituti, agli industriali, a quanti infine si occupano di questioni riguardanti l'Igiene e il Salvamento.

In questura: Dopo tre giorni di assoluto silenzio, oggi abbiamo notizia del seguente piccolo furto:

« In Codigoro, ignoti ladri penetrati mediante rottura di un vetro d'una finestra, nella bottega del barbiere ed orologiaio Benazzi Giovanni rubarono a di lui danno un orologio d'argento del valore di lire 6.

Una buona occasione per l'impiego di piccole somme si presenta coll'attuale emissione che fa la **Banca Casaretto di Genova** di **Diecimila** Città Obbligazioni del Prestito di Barletta.

Infatti poche Lire quaranta trovano migliore interesse nell'acquisto di una Obbligazione Barletta che assicura un capitale di lire Cento tutte in una volta, mentre le stesse quaranta lire impiegandole in rendita occorrono circa 30 anni prima di raggiungere l'utile di lire 60 come lo si ottiene col rimborso assicurato delle Barletta, senza calcolare la sorpresa di una bella vincita, sorprese a cui ormai la Banca Casareto ha abituato i suoi Clienti e quali auguriamo di preferenza ai benevoli lettori.

Teatro meccanico. — Questa sera rappresentazione.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI FERRARA

Congregazione Consorziale del VI. Circondario Canale di Cento

NOTIFICAZIONE

L'Assemblea generale degli Interessati, nella Adunanza, tenutasi nella sala del Consiglio Comunale di Cento il giorno 21 Aprile 1879, eleggeva una Commissione con incarico di rivedere e discutere, in unione a quelle che fossero state nominate dagli altri Consorzi, il piano organico e Disciplinare per le Congregazioni del I. II. III. IV. e VI. Circondario Scoli della Provincia di Ferrara, conferendole all'uopo tutte le facoltà, di cui potevano essere investite le Commissioni elette dagli altri convocati.

Avendo pertanto la Commissione, eletta nella predetta Adunanza, esaurito il cómpito e rassegnato a questa Carica il progetto del piano organico e Disciplinare compilato per questo Consorzio, devesi ora sottoporre alla discussione ed approvazione dei Signori Interessati, convocati in ispeciale Assemblea generale.

In seguito quindi a Decreto della R. Prefettura di Ferrara, in data 8 Gennaio 1882 n. 8033, questa Congregazione invita, a tale effetto, tutti i Signori Interessati del VI. Circondario a radunarsi Martedì 7 Marzo p. v. alle ore 10 ant. nella Residenza della Partecipanza, che è stata gentilmente concessa, posta in questa Città nell'ex convento dei PP. Filippini, Corso Gian Francesco Barbieri n. 23. con avvertenza che, non intervenendo in detto giorno il numero legale degli interessati, s'intenderanno convocati in seconda Adunanza, il successivo Martedì 14 del mese stesso e che tale convocazione sarà valida qualsiasi per essere il numero degli intervenuti.

Sono ammessi all'Adunanza i proprietari di beni stabili iscritti nei Catasti Consorziali, esclusione gli usurai dei capi o beni divisibili di Cento e Pieve.

L'intervento dei proprietari dev'essere personale, fatta eccezione pei minori e pupilli, che potranno essere rappresentati dai rispettivi Tutori o Curatori; per le donne, corpi morali ed Assunterie di Cento e Pieve, pei quali in loro vece, può intervenire un mandatario speciale munito di legale mandato.

Alle ore 11 ant. del giorno in cui avrà luogo l'Adunanza, i Signori Interessati eleggeranno il Presidente provvisorio dell'Assemblea per procedere dippoi alla costituzione dell'Uffizio definitivo di Presidenza e quindi alla discussione del prefato piano organico e disciplinare che a chiunque voglia prenderne cognizione è ostensibile nell'Uffizio di Segreteria dalle ore 10 ant. alle 2 pom. di ogni giorno non festivo.

Cento dalla Residenza della Congregazione questo giorno di lunedì 6 Febbraio 1882.

PER LA CONGREGAZIONE
Il Presidente
E. POSCHI

REGNO D'ITALIA

Provincia di Ferrara — Comune di Copparo

Avviso d'Asta

per l'appalto della manutenzione delle strade a breccia dell'intero Comune per il triennio 1882-84.

1.° Grado — 2.° Esperimento

Andata deserta l'asta per l'appalto dell'impresa summentovata, s'invita di nuovo chiunque intenda di accudire all'incanto a presentare in questa Residenza Comunale non più tardi delle ore dodici meridiane del giorno di Venerdì 24 corr. la propria offerta pura e semplice scritta su carta bollata da L. 1 avvertendo che la gara è aperta in diminuzione sull'annua somma di L. 52000; che avrà luogo il deliberamento anche con un solo oblatore, purchè sia raggiunto il minimum scritto nella scheda normale; che il termine utile per offrire un'ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade alle ore dodici meridiane del giorno di Venerdì 17 del venturo mese di Marzo; che il Piano e Capitolato sono ostensibili in questa Segreteria nelle ore d'ufficio; che il deposito per le spese dell'asta e del contratto è fissato in L. 1400 da effettuarsi in moneta corrente dello Stato all'atto dell'offerta.

Copparo, 4 Febbraio 1882.

Per la Giunta Municipale
IL SINDACO
G. SPISANI

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 7. — *Parigi* 6. — È stato firmato il trattato di commercio tra la Francia e la Spagna.

Cairo 7. — Il ministero approvò la legge organica. Eccetto gli articoli del bilancio, credesi che il diritto di votare il bilancio si attribuirà ai ministri e a sette membri della Camera.

Londra 7. — Apertura del Parlamento. - Discorso della regina - L'Inghilterra continua a mantenere rapporti cordiali con tutte le potenze; di concerto col presidente della repubblica francese pose accurata attenzione agli affari d'Egitto, ed userà della sua influenza per mantenere in senso favorevole alla buona amministrazione del paese, un saggio sviluppo delle sue istituzioni.

L'Inghilterra ha ora ristabilita la

pace nella frontiera nord ovest dell' India, e ciò permetterà al governo di riprendere i lavori pubblici rimasti sospesi. I negoziati pel trattato di commercio colla Francia non sono ancora terminati, saranno continuati desiderando di giungere alla conclusione di un trattato favorevole ai rapporti dei due paesi alla cui amicizia intima essa annette alto valore. Si constatano i progressi del commercio inglese.

Le entrate pubbliche non hanno prese ancora uno sviluppo proporzionato alla crescente attività. La situazione dell' Irlanda mostra qualche miglioramento e permette di sperare bene.

La regina termina annunciando parecchi progetti amministrativi, sulla bancarotta, sulla corruzione elettorale e sulla elaborazione del codice penale.

Roma 7. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si riprende la discussione per la riforma all' art. 65 della legge elettorale. La commissione presenta una modificazione accordata col ministero.

Vacchelli propone un emendamento a quest' articolo e lo svolge per dimostrare come miri con esso a fare che le minoranze siano rappresentate almeno con un seggio in ciascuno dei collegi che elegge più di due deputati.

Bovio si oppone.

Minghetti pur ammettendo il principio addotto da Crispi che il governo rappresentativo è governo di maggioranza, osserva che se ciò vale per le deliberazioni di un' assemblea non può valere per elezioni di deputati. Infatti l' elezione non deve rappresentare la maggioranza ma la totalità degli elettori. Questa è la vera massima del sistema rappresentativo. Abbiamo fatto una legge audacissima per l' allargamento del voto e per lo scrutinio ed ora tremiamo davanti alle minoranze, mentre abbiamo favorevoli esempi di altre nazioni? Spera che la Camera sentirà la necessità di temperare il traboccare delle maggioranze perchè questo è uno dei caratteri della democrazia.

Vuol regnare non solo in Parlamento, ma sopprimere la libera espressione degli elettori, far servo il potere esecutivo e pervenire al punto che spossata cerchi un padrone che la governi. Bisogna dunque ci sia un principio conservatore. Si voti dunque la rappresentanza delle minoranze e ci accosteremo alla giustizia, alla verità, alla scienza.

Crispi e Lazzaro parlano contro la rappresentanza delle minoranze: che scientificamente è una teoria che può sedurre, in pratica è dannosa.

Lacava e Brunetti parlano invece a favore giacchè il diritto di governare spetta non solo alle maggioranze, ma anche alle minoranze.

Genala è dello stesso avviso, e dice che la legge senza il voto limitato sarebbe una irrisione, perchè alle minoranze si lascia il voto che rimane senza effetto alcuno.

Se perciò si voterà contro la proposta della commissione, egli voterà contro la intera legge.

Minghetti insiste sulle sue osservazioni.

Cavallotti parla contro il progetto della commissione.

Nicotera crede che se il ministero non vorrà veder venir meno i buoni effetti della riforma elettorale, dovrà combattere il voto limitato.

Si chiede la chiusura della discussione che è respinta. Il seguito a domani.

ARCISPEDALE DI SANT' ANNA

Movimento degli infermi, ed Elargizioni pervenute al Pio Luogo nel mese di Gennajo 1882

Quadro I. *Movimento degli infermi.*

DIVISIONI DELLE INFERMERIE	Esistenti la mattina 1.° Genn.		Accettati nel mese		TOTALE curati		USCITI				Rimasti la sera 31 Genn.	
							Dimessi		Morti			
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
MEDICA	54	63	96	49	150	112	60	38	16	11	74	63
CHIRURGICA. . . .	37	35	25	17	62	52	19	17	3	4	40	31
	91	98	121	66	212	164	79	55	19	15	114	94
TOTALE	189		187		376		134		34		208	

Giorni di cura . . . . . . 6470 —	CURATI CRONICI . . . . N. 51
Media giornaliera dei curati . 208 22	» ACUTI . . . . . » 325
	TOTALE N. 376

Quadro II. *Elargizioni ed offerte*

N. prog.	OFFERENTI	Elargizioni ed offerte — In Generi ed Effetti — Qualità	Quantità	In danaro e valori pubblici	Annotazioni
1	Saracco conte Giuseppe . .	. . . .	. . . .	L. 50 —	
2	Beltrame Luigi	. . . .	. . . .	„ 20 —	
3	Massari conte cav. Galeazzo.	. . . .	. . . .	„ 100 —	Nell'anniversario della morte del padre Conte cav. Francesco.
4	Amministratori dell' eredità Varano	. . . .	. . . .	„ 200 —	Nella ricorrenza della morte del signor Marchese senatore Varano.
5	Benetti Manfredo	. . . .	. . . .	„ 20 —	Nella luttuosa circostanza della morte del padre.
	Società Orfeonica Ferrarese .	. . . .	. . . .	„ 50 —	
7	Saracco conte G. Battista .	. . . .	. . . .	„ 30 —	
8	Comitato Onoranze del 9 Gennajo a Vittorio Emanuele II. a mezzo del sig. cav. Adolfo Cavalieri . .	. . . .	. . . .	„ 136 10	Anche quest'anno l'avanzo delle somme raccolte per l'anniversaria commemorazione del 9 Gennajo, già destinato a scopo di beneficenza, fu elargito a quest' Arcispedale
				L. 626 10	